Anno XXVIII. Venerdì 20 Agosto 1875. N. 193.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

L' inaugurazione della statua DI ARMINIO

La stampa tedesca celebra entusiasticamente l' inaugurazione del monumento ad Arminio, solennità ch' ebbe luogo lunedì 16.

Il monumento destinato ad eternare la memoria del principe Cherusco e alla cui costruzione, dice la *Gazzetta della Germania del Nord*, occorse un' età di uomo, rappresenta il celebrato duce teutone in atto di « brandire la spada della Germania. » su queste parole ritorna e le ripete, con particolare accentuazione, il foglio di Berlino, facendone quasi suo motto e sua divisa.

Esso ammette tuttavia che la gloria di Arminio è una specie più che altro di mito, quale l' orgoglio nazionale o meglio lo spirito d' indipendenza e d' individualità dei popoli seppe ovunque creare. « Gli storici contendono difatti, dice la *Gazzetta*, sulla vera situazione dei campi di battaglia ove furono annientate le legioni di Varo; fossero anche in verità meno efficaci le conseguenze della battaglia nella selva di Teutoburgo, e meno decisive per le sorti della Germania di quello che si pretende, la grandezza del fatto in se stesso, venne in ogni tempo celebrata con entusiasmo dal popolo tedesco.

La *Gazzetta della Germania del Nord* ne trae quindi naturalmente motivo per esaltare i grandiosi trionfi riportati nell' ultimo tempo dalle armi germaniche, trionfi che addussero all' unità dell' impero e della patria tedesca; nè trascura del pari l' occasione per lanciare un motto di ammonizione e di minaccia ai vinti di Sedan, ed alle loro velleità di rivincita. « La memoria dell' antica e « della nuova gloria di Germania, « così conclude il giornale di Berlino, « si associano in quel monumento « nazionale, in tutto il senso della « parola, fino a tanto cioè che la « Germania si manterrà fedele alle « sue virtù, con piena coscienza del « proprio diritto e coll' incrollabile « risoluzione di difendere la sua in« dipendenza e la grande opera del« l' impero tedesco contro tutti gli « attacchi e la prepotenza dell' e« stero. »

La *National liberale Corrispondenz* rileva anch' essa l' importanza dell' avvenimento e l' influsso che tali memorie patriottiche deve esercitare sull' animo delle popolazioni. Essa conclude che nell' epoca attuale, mentre da una parte cresce la fiumana della cupidigia dei godimenti materiali che minaccia di avvelenare, ne' più profondi strati, i sentimenti delle popolazioni, e dall' altro le schiere liberticide degli ultramontani, pari alle antiche di Varo, tentano di scuotere le basi dell' unità germanica, è assolutamente necessario di cercar di fare rivivere un sano idealismo, atto a ritemprare e nobilitare il sentimento del popolo tedesco.

Il *Militär Wocheublatt*, intessendo la storia militare della Germania ai tempi di Arminio, ne fa il raffronto coi tempi attuali, esaltando le recenti glorie delle armi tedesche.

Il Congresso degli Scienziati a Palermo

Il Comitato promotore ha diramato la seguente Circolare:

Illustre Signore,

Il 29 del corrente mese avrà luogo a Palermo l' apertura del XII Congresso degli scienziati italiani.

È già noto alla S. V. che nell' ultimo Congresso, tenutosi a Roma nell' ottobre 1873, furono stabilite le basi di una Associazione permanente degli Scienziati col nome di *Società Italiana pel Progresso delle Scienze*, e che il Comitato sottoscritto fu eletto col duplice scopo di costituirla definitivamente e di preparare il futuro Congresso.

Il Comitato ha adempito con tutto lo zelo al suo mandato, e nel prossimo Congresso presenterà il risultato dei suoi lavori.

Non volendo però lasciare intentato alcun mezzo per promuovere il maggiore concorso possibile al Congresso, il Comitato crede opportuno d' invocare il valevole appoggio e l' utile cooperazione dei signori prefetti e sindaci dei municipi del Regno per fare appello a tutte quelle persone a cui non fosse giunta per anco la notizia della nostra istituzione, o che non ne avessero ben compresa l' importanza.

Facciamo quindi preghiera alla S. V. di raccomandare agli onorevoli Sindaci di rivolgere speciale invito di far parte della Società a tutte le persone d' ambo i sessi che abbiano a cuore il progresso degli studii e delle scienze, e specialmente a quelle comprese nelle categorie descritte nell' unita scheda, ricordando loro che:

1. Per l' iscrizione come socio effettivo occorre il pagamento di L. 10 annue per 3 anni consecutivi, ovvero di L. 45 in una sola rata anticipata.

2. Per la semplice partecipazione al Congresso e senza far parte della Società basta la contribuzione unica di L. 20.

La preghiamo di non trascurare di far comprendere l' utilità di una tale istituzione, che presso altre nazioni ha dato ottimi risultati, e di persuadere altresì quanto sarebbe desiderabile che il concorso al Congresso fosse numerosissimo, per corrispondere all' interesse che vi hanno preso il governo, per mezzo del ministero della pubblica istruzione, e il municipio di Palermo, che prepara splendide accoglienze agli invitati.

Avvertiamo da ultimo che il mezzo migliore per ottenere l' iscrizione è di far pervenire direttamente a quest' ufficio per mezzo dei signori sindaci al signor Guglielmo Cattaneo, palazzo della Posta in piazza Colonna, la relativa quota coll' indicazione del nome, cognome e professione di chi aderisce, e che coloro i quali non si fossero iscritti prima potranno far ciò anche a Palermo nell' ufficio che sarà a tal uopo destinato.

Non dubitiamo che la S. V. ed i signori sindaci, comprendendo l' alto scopo della nostra istituzione, saranno per prestarci il loro efficace concorso. In tale fiducia porgiamo sin d' ora i nostri distinti ringraziamenti.

Roma 5 Agosto 1875.

Il Comitato

Terenzio Mamiani - Michele Amari - Stanislao Canizzaro - Cesare Correnti - Pietro Blaserna - Luigi Galassi - Leone de Sanctis.

Edoardo III, i Peruzzi ed i Bardi

Sotto questo titolo leggesi nella *Gazzetta d'Italia* il seguente articolo:

Non è la prima volta che trattiamo questo argomento nelle nostre colonne, ma ci piace oggi ritornarvi sopra, tanto per esporre con più diffusione i fatti che vi si riferiscono, come per trarne delle conseguenze utili pel paese e respingere accuse ingiuste ed immeritate. L' Italia moderna deve avere il vanto di aver compiuto il proprio risorgimento con molti e molti sacrifizii, senza che nessuno possa rimproverarla di essersi male condotta, di essersi servita di arti subdole e di aver mancato ai proprii impegni e doveri.

Cominciato appena era il secolo quattordicesimo e la Francia vedeva spegnersi in Carlo IV la discendenza diretta di S. Luigi; secondo le prescrizioni della legge salica, che sempre avea imperato tra i Franchi passò la Corona alla Casa di Valois, i cui membri erano i più prossimi parenti maschi dell' estinto. Ma Isabella, sorella di Carlo IV e moglie ad Edoardo II d' Inghilterra, accampò pretese sulla Corona dei Gigli, e mancando a ogni patriotismo, scordando la terra che l' avea veduta nascere, cercò di riunire la Francia e l' Inghilterra sotto lo stesso scettro, invitando prima il marito, poi il figlio a sostenere le ingiuste pretese colle armi.

Edoardo III, giovane di alta intelligenza, amante della gloria e desideroso di acquistarsi fama imperitura e di accrescere la potenza e la forza del suo paese, divise le idee della madre; allestì un esercito poderoso e si preparò a passare sul continente. Senonchè, al buon esito dell' impresa mancava un elemento essenziale; quell' elemento che molti secoli dopo Federigo di Prussia dovea chiamare il *nerbo della guerra*; in altri termini, il denaro, nè l' Inghilterra potea somministrarlo, perchè il paese allora era povero; l' America non si conosceva, il Regno non aveva possessi oltremare, il commercio era allo stato nascente, ed il cielo nebbioso e triste dell' isola non permetteva si sviluppassero su larga scala le risorse agricole. Bisognava ricorrere al prestito.

Il Re ebbe facilmente trovati i sovventori. Già fin dal Regno dell' avo, la Corona inglese avea scelti a banchieri dei mercanti fiorentini, di quei mercanti che erano rinomati in tutto il mondo per la loro ricchezza, per la loro probità e per la diligenza nell' amministrazione. Prima a far da banchiere ad Edoardo I fu la casata dei Frescobaldi, poi l' ufficio passò in quelle dei Bardi e dei Peruzzi, e, per vero dire, dapprima e per molti anni non ebbero i mercanti fiorentini a lagnarsi dell' Inghilterra, la quale rimborsò con maggiore o minor precisione, ma rimborsò sempre in definitiva i prestiti fattile.

Sì i Bardi che i Peruzzi avevano create compagnie o ditte di una potenza commerciale tanto grande che può certamente dirsi superiore a quella dell' epoca moderna, ove nel confronto vogliasi tener conto delle variate condizioni del credito. I Bardi ebbero origine nei dintorni di Firenze, e fino dall' undicesimo secolo le cronache ce li mostrano stabiliti nel Borgo Pidiglioso che da essi poi prese il nome di via dei Bardi. Pei Peruzzi troviamo che risiedevano presso la porta della Pera nel limite del secondo cerchio della città e che, finchè restò in piedi la Repubblica, furono famiglie influentissime e tali da dare 10 gonfalonieri e 54 priori.

Or dunque queste due case bancarie non ebbero difficoltà a rinnovare ad Edoardo III i prestiti che avean fatto al padre; ed anzi siccome si trattava di grave somma, si associarono ad altri mercanti e banchieri della città di Firenze, e si può dire senza

tema di errare che la massima parte dei capitali disponibili dei ricchi repubblicani si trovò sciaguratamente investita in questo imprestito disgraziato. Ai Peruzzi e ai Bardi era facilmente riuscito di trovare le somme che lor mancavano in proprio, tanto grande era la fiducia che il loro nome ispirava.

Senza l'oro fiorentino la storia inglese non registrerebbe con orgoglio quelle grandi giornate che si chiamano di Crécy e di Poitiers; senza i Bardi ed i Peruzzi, Edoardo non avrebbe potuto radunare quel naviglio che, distruggendo alle bocche della Schelda la flotta francese, diè principio alla supremazia marittima dell'Inghilterra. Mentre la guerra continuava, i mutuatarii del denaro si accontentarono di ricevere acconti minimi ed insignificanti, sperando che più tardi tutto si sarebbe regolato di comune soddisfazione. E come avrebbero dubitato? Non eravi di mezzo l'onore di un paese, di un Re ritenuto per il tipo più perfetto del cavaliere?

Ma pur troppo le cose presero diversa e triste piega; scorgendo le casse del tesoro sempre vuote, malgrado gli enormi versamenti che vi erano stati fatti, Edoardo dovè accorgersi che gli amministratori suoi erano infedeli e prevaricatori; conosciuto il male pensò ad estirparlo, e l'Arcivescovo di Cantorbery che era alla testa delle finanze fu accusato di fellonia; ma l'astuto prete si mostrò tanto abile da schivare la condanna non solo, ma anche da ritenersi il trafugato denaro.

Allora il monarca inglese, ridotto a mal partito, ebbe ricorso ad un mezzo, non esitiamo a dirlo, sleale e disonesto. Con decreto del 6 marzo 1339 ordinava si sospendessero i pagamenti di rimborso a tutti i creditori dello Stato, *non eccettuati i suoi dilettissimi banchieri Bardi e Peruzzi*. Decreto questo iniquo ed ingiusto, che gli storici inglesi hanno passato quasi tutti sotto silenzio, onde non macchiare la memoria di quel gran Re che rese forte all'estero il suo paese e che all'interno gettò le basi del regime liberale pel quale l'Inghilterra ha acquistato tanto prestigio nell'epoca moderna.

Il colpo fu mortale per le due grandi Compagnie non solo, ma per l'intera Firenze, che, più o meno direttamente, era mischiata nell'affare. Gli interessati tuttavia non disperarono; per molti e molti anni insistettero presso la Corona inglese, offrirono transazioni, riduzioni, dilazioni, ma nulla poterono ottenere! E sì che le somme prestate non erano meschine! I Bardi avevano dato all'Inghilterra 180 mila marchi sterlini e i Peruzzi più di 135 mila, in tutto 1,355,000 fiorini d'oro, « somma, dice il Villani, che valeva un reame » e che corrisponde a più di 60 milioni di franchi. I creditori delle due casate, per mediazione del Comune di Firenze, vennero dapprima a patti con queste, che si impoverirono per sopperire lealmente agli impegni loro; ma, venuta meno ogni speme di essere rimborsate dalla Corona d'Inghilterra, finirono, ed era naturale, col dichiarare il fallimento.

La grandezza dell'Inghilterra sorse adunque — e possiamo dirlo con ragione — sulle ruine della Repubblica di Firenze. Non evochiamo questo ricordo perchè animati da fiele o da rancore, ma perchè gl'Inglesi moderni, prima di lanciarci dei rimproveri acerbi quando parlano delle nostre finanze, possano rammentare ciò che fecero gli avi loro, assicurandoli intanto che non arriveremo mai a quel punto. No; una macchia consimile a quella che offusca la memoria di Edoardo III non si stamperà mai sulle pagine storiche della giovine Italia. Non mancheremo ai nostri impegni e ai nostri doveri verso chi ci affidò il suo risparmio e le sue economie, dovessimo anche sottostare a sacrifizi maggiori di quelli che finora ci furono imposti, dovessero le nostre donne filare da mane a sera, come fecero quelle di Brettagna per pagare il riscatto di Bernardo Duguesclin.

Congresso delle Camere di Commercio

Diamo il testo dei quesiti proposti dalla Camera di commercio di Genova per essere discussi dal Congresso delle Camere del Regno che si terrà in Roma:

I. Necessità di stabilire un sistema internazionale di Regolamenti Doganali e e intanto di riformare il vigente Regolamento per meterlo in armonia coi bisogni presenti del Commercio e coi Regolamenti degli altri paesi più liberali.

II. Utilità di mantenere esenti da dazio le materie prime e moderati i dazii sui prodotti lavorati.

III. Convenienza di semplificare la nomenclatura delle Tariffe Doganali e di accordare le tare per i generi maggiormente tassati.

IV. Determinare le differenze che, a tenore della Legge 3 luglio 1871, passano fra Magazzini Generali, e i Punti Franchi ordinati sulla base dell'ex Porto Franco di Genova, e come il secondo dei due sistemi provveda meglio ai bisogni del commercio dei grandi centri marittimi.

V. Utilità di ottenere nei trattati di navigazione l'abolizione dei diritti differenziali a favore della Marina Nazionale di lungo corso e per le provenienze indirette, come per quelle di cabotaggio e che si applica alla pesca.

VI. Necessità della sopressione dei dazii differenziali imposti da talune Società Ferroviarie e specialmente di quella di Lione-Parigi-Mediterraneo e da talune Società della Svizzera Occidentale sui prodotti provenienti dall'Italia e che passando il Cenisio, sono destinati pei mercati svizzeri.

VII. Sulla convenienza di riscattare il pedaggio imposto sulle navi che passano il Canale di Suez.

Notizie Italiane

MILANO — A poca distanza da questa città, quattro ribaldi assalirono una donna, e trascinatala con violenza in un campo, le fecero i più orribili oltraggi. I quattro autori di questo nefandissimo fatto furono subito scoperti ed arrestati.

— Consta al *Pungolo* che parecchi illustri scienziati hanno chiesto al Municipio di Milano di poter assistere alla cremazione del cadavere del cavalier Keller. Fra essi se ne nominano alcuni della Germania e di Francia.

MANTOVA — La Società della strada ferrata Mantova-Modena si trova in serii imbarazzi economici.

La Società non ha pagato il cupone del luglio scorso.

In forza di questo anormale di cose, le rappresentanze delle provincie interessate si danno gran moto onde avvisare al da farsi.

L'altro giorno la Deputazione provinciale di Mantova ha tenuto una conferenza; si vorrebbe spingere la Società al fallimento.

Ogni definitiva decisione sulla linea di condotta da adottarsi si è però aggiorna; solo si è deliberato di tenere fra breve, a Mantova, una conferenza dei rappresentanti delle Deputazioni delle provincie interessate.

PADOVA — La notte del 16 al 17 ignoti ladri penetrarono nella Chiesa del Comune di Campodoro, rompendo la porta. Ivi raccolsero venti candele, alcune tovaglie d'altare, e fecero la sezione anatomica alle cassette delle anime purganti per vedere a quanto ascendesse quel termometro della pietà dei fedeli verso i defunti che si purgano. — Trovarono 5 lire circa, e gelosamente le custodirono..... per sè. — Ruppero il tabernacolo, e la pisside, e portarono via il bottino, lasciando in compenso nella chiesa.... indovinate un po'? un bottone. Dubitiamo che Dio sia soddisfatto di quella strana compensazione.

Credesi che il danno arrecato ammonti a lire 30.

— Un povero contadino di Piove è morto di una morte terribile: nel calarsi dal fienile non vide una forca che stava sotto di lui: pare che un dente di essa sia penetrato nel corpo di lui straziando così orribilmente l'intestino di quell'infelice che morì dopo 48 ore di spasimi.

CHIOGGIA — Il 14, dal cantiere della ditta fratelli Baldo, fu varato felicemente il brigantino *Vittore Pisani* di 620 tonnellate di registro. È il più gran naviglio che sia uscito dai cantieri di Chioggia.

LUGO — Il Sotto-prefetto di quel circondario cav. Reichlin è stato promosso a consigliere di prima classe e contemporaneamente trasferto come consigliere delegato presso la Prefettura di Trapani. A sostituirlo venne destinato il cavalier Giuseppe Del Vecchio Sotto-Prefetto a Sant'Angelo dei Lombardi.

Notizie Estere

GERMANIA — All'inaugurazione del monumento di Arminio a Detmold il 15 corr. assistevano 15 mila persone.

Il discorso d'inaugurazione fu pronunciato dal consigliere privato Preusr. Il consigliere di giustizia d'Hanovre, Lueders ha fatto la consegna del monumento, fra le salve d'artiglieria.

Il principe di Lippe e lo scultore Bandel hanno fatto il giro del monumento nella carrozza dell'imperatore.

SPAGNA — La *Gaceta* pubblica un ordine reale, il quale decreta che i soldati della nuova leva dovranno trovarsi sotto le bandiere prima della fine di ottobre prossimo.

Il prezzo di esenzione dalla leva è fissato a 8000 reali (2200 franchi).

INGHILTERRA — Il Consiglio generale di medicina a Londra è stato recentemente consultato dal governo inglese ed invitato ad esprimere il suo parere sulla delicata questione dell'ammissione delle donne alla carriera medica e sulla validità dei diplomi da esse ottenuti in istituti esteri.

Il Consiglio ha incaricato una speciale commissione di fare una apposita relazione sull'argomento. E la commissione, composta di professori delle Università di Oxford e di Cambridge e di Londra, ha stesa la sua relazione e l'ha proposta al Consiglio che la discusse e la approvò.

Le conchiusioni della relazione sono queste: che le donne avrebbero fatto meglio a rinunziare ad addottorarsi in medicina, poichè la carriera medica esige abitudini e qualità estranee alla loro missione, quali sono la forza, la perseveranza, l'impassibilità davanti a spettacoli di sangue. Che se tuttavia, malgrado queste considerazioni, esse insistono a voler abbracciare la carriera medica, non devono venirne escluse. Se uno dei diecinove istituti autorizzati ammette le donne ai suoi esami, il Consiglio registrerà i diplomi ottenuti in tali esperimenti. Se taluno di questi istituti non vuole ammettere le donne agli esami, bisognerà creare degli esami speciali per le donne.

Finora la sola donna che abbia qualifica legale per esercitare la medicina, è miss Elisabeth Garret Anderson che ha, scrive il *World*, passato il suo esame davanti alla Facoltà di farmacia, mentre i suoi studi erano stati fatti di fuori.

Immediatamente dopo la sua ammissione fu deliberato che non verrebbero ammesse all'esame se non le persone le quali abbiano fatto il loro corso di studi in una scuola « riconosciuta ». Ora nessuna scuola riconosciuta avendo ancora ammesse ai suoi studi persone dell'altro sesso, questa decisione ha impedita ogni presentazione ulteriore e nessuno si provò a seguire l'esempio di miss Anderson.

ERZEGOVINA — Il *Tempo* di Venezia pubblica importanti corrispondenze dalla Dalmazia in data del 16. Da esse apprendiamo che il colonnello Buotes, che dal 1859 ha sempre combattuto per la libertà, con eletta schiera di antichi garibaldini ha passato la frontiera dalmata e già trovasi nel campo degli insorti.

I progressi dell'insurrezione sono così descritti:

« Il combattimento presso Nevesinje segnalatovi dal telegrafo ha infuso grandissimo entusiasmo e speranze negli insorti. In quello scontro 1200 cristiani dispersero tre battaglioni di fanteria turca, che, per ordine di Selim Pascha, andavano ad occupare le posizioni a ovest di Nevesinje. La battaglia durò più ore. Gli insorti erano armati di fucili a retrocarica della miglior costruzione. Oltre al Selim-Pascha furono feriti molti ufficiali e colonnelli dello stato maggiore.

« In questo modo gli insorti sono giunti a dominare le due strade che dalla valle Narantena conducono a Trebinje. I turchi che col permesso dell'Austria sbarcarebbero a Klek, potrebbero tuttavia coglier i cristiani alle spalle per una terza strada che conduce a Trebinje attraverso l'altipiano di Popolo.

« A questo scopo si dice che siensi fatte partire truppe da Mostar per unirsi a quelle arrivate di nuovo. Fortunatamente anche dal campo degli insorti giungono notizie per le quali si ritiene probabile che anche lo sbocco di quelle ultime gole pericolose possa a tempo venir occupato. Allora la posizione degli assediati di Trebinje resterebbe pienamente assicurata.

« Dio protegga la santa causa!

« La vittoria di Nevesinje ha data l'ultima spinta ai Bosnesi.

« Secondo le ultime notizie si sarebbero formati due corpi di volontari al Confine; uno di 10,000 sotto il comando del generale Stratimirovich, l'altro di 5000 uomini comandati dal voivodo Vlajkovic e dal prete Zarko. Forse, prima, che vi arrivi questa mia la rivolta sarà scoppiata anche in quella provincia.

« Intanto da tutte le parti d'Europa accorrono gli slavi alla guerra di religione e d'indipendenza e da tutte le parti s'inviano soccorsi a quegli eroi. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 17 Agosto, nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che proroga per l'anno scolastico 1875-76 la scuola normale di ginnastica instituita presso la scuola di ginnastica di Torino.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale giudiziario.

Elenco nominativo dei nazionali morti durante il secondo trimestre 1875 a Nizza marittima.

Cronaca e fatti diversi

Asilo Infantile di Borgo S. Luca. — Domenica mattina 22 corrente a ore nove avrà luogo l' inaugurazione dell' Asilo infantile nel nuovo locale in Borgo S. Luca, coll' intervento delle autorità e della Banda cittadina.

Per lo zelo e l' amore del Consiglio Direttivo, per le filantropiche elargizioni di benemeriti cittadini, vien dato così maggior impulso e novello vigore al provvidissimo Istituto che entra ormai nel terzo anno di sua fiorente esistenza.

Teatro Tosi Borghi. — Per la sera di Domenica è annunziata una seconda rappresentazione di prestidigitazione del signor Frizzo che ha riscosso tanti applausi quindici giorni or sono. Egli ha fatto benone. Il garbo, la destrezza, la mancanza di apparati scenici nei suoi giuochi, alcuni dei quali sono invero sorprendenti, lo raccomandano anche a coloro che non sono troppo teneri di tal genere di divertimenti.

Dopo questa rappresentazione, il teatro si chiuderà per riaprirsi dopo alcuni giorni colle operette francesi, più o meno autentiche, della Compagnia Frigerio.

Sia la benvenuta anche la signora Frigerio purchè sia tolto a tanti meschini il supplicio di dover sera per sera strologare il modo di passare un paio d' ore colla minor noia possibile.

Un altro libro di Cesare Cantù! — Da Milano ci scrivono che in questi giorni l' illustre Cantù passò alla Ditta Agnelli la prima parte d' un suo nuovo libro intitolato: ATTENZIONE, *riflessi di un popolano*. Sarà un volume del sesto dell' altro così benaccolto dello stesso Autore: *Buon Senso e Buon Cuore*, e ci viene assicurato che, anche per l' intrinseco merito, questo lavoro — frutto dell' esperienza d' un tanto Autore, omai venerando per età, ma sempre fecondo ed ingegnoso come a vent' anni, — sarà al suo comparire pienamente aggradito tanto da chi ammaestra, quanto da chi impara. Vi abbondano i soliti sentimenti di *credente*, ma eziandio quelli di patria e progresso. Ne riparleremo.

Le scuole elementari del Regno. — Il *Bullettino ufficiale* N. 9, testè pubblicato dal ministro della pubblica istruzione, contiene uno specchio generale statistico delle scuole elementari del Regno, negli anni 1873 e 1874. Dall' esame di questo prospetto, vediamo che tanto le scuole quanto gli alunni che vi sono iscritti aumentarono nel 1874, in confronto dell' anno precedente, ed abbiamo motivo di rallegrarcene, sebbene il prospetto stesso non essendo stato fatto sulla base del censimento generale dei fanciulli testè ordinato dal ministero, non possa presentare dati precisi a far conoscere quanti fanciulli e fanciulle rimangano digiuni di ogni istruzione e quante nuove scuole sia necessario di istituire. Il prospetto dice, vi sono 55 Comuni senza scuola maschile, 102 senza scuola femminile, nonchè 366 borgate senza scuola maschile e 396 borgate senza scuola femminile. Per queste scuole che mancano, bisognerà certo provvedere, ed eziandio per molte altre in quei Comuni, dove pure ne esistono, ma insufficienti alla popolazione.

Il Governo ha voluto agevolare l' istituzione di queste nuove scuole, non solo ordinando un esatto censimento di tutti i fanciulli da 6 ai 12 anni, per rilevare quanti ricevono istruzione pubblica, privata o domestica, e quanti non ne ricevono alcuna, affinchè siano obbligati i genitori o tutori a provvedervi, e sieno i Comuni posti in grado di conoscere effettivamente dove e quante scuole occorrano ancora; ma ha voluto eziandio offrire ai Municipii, che più difettano di mezzi economici, prestiti a mite interesse e sussidii per metterli in grado di istituire le nuove scuole.

Speriamo dunque che la succesiva statistica del 1875 e certamente quella del 1876 offrano dati ancora più confortanti dell' attuale.

Intanto vediamo in questa, ora pubblicata, che, le scuole nel 1874 erano 42920, cioè, 742 in più di quelle esistenti nel 1873; che gli alunni erano 1,836,381 cioè 38785 in più di quelli nel 1873; che gli insegnanti erano 45596 cioè 1166 più del 1873; e che i proventi destinati all' istruzione ammontarono a 23,040,607 lire cioè 519,700 in più del 1873.

Progredendo in tal modo, e coi nuovi stimoli e le facilitazioni proposte dal Ministero, è a sperarsi che non sarà lontano il giorno in cui l' obbligatorietà dell' istruzione, contemplata fin dalla legge Casati 1859, sarà un fatto compiuto, per il bene delle popolazioni specialmente agricole.

Il Maestro Leonesi a Venezia. — Togliamo dal *Rinnovamento*:

« Con sommo piacere registriamo il pieno successo della *Società orchestrale veneta*, che diede iersera nell' ameno parco della *Favorita* al Lido il suo primo concerto, sotto la direzione del professor *Leonesi*.

Non diremo che tutto sia perfetto e che nessun appunto si possa muovere alla orchestra che suonò iersera alla *Favorita* — ma, considerando che solo da pochi giorni quei signori professori si sono uniti, bisogna concludere che l' esito fu brillantissimo, avuto anche riguardo ai tanto vicini trionfi della *Società orchestrale fiorentina*.

Tutti i pezzi suonati iersera furono accolti da applausi — massimamente la sinfonia della *Semiramide* e l' *Inno alla Vergine* di Lefebure. »

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Govoni Marianna di Quacchio, di anni 36, massaia, moglie di Bartolini Francesco (tubercolosi) — Marani Emma di Borgo San Luca, di anni 12 (angina difterica).

Minori agli anni sette N. 1.

Il R. Delegato straordinario del Comune di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in *Via del Commercio* N. 48.

(Inserzione a pagamento)

ULTIMA PAROLA

Spiacemi dover preoccupare di me il pubblico, ma vi fui, come vi sono, costretto, da *forza maggiore* — spero quindi che gli interpreti benigni pronuncieranno, in mio favore, equi ed imparziali commenti: prevalenti sulle maligne partigianerie.

Oggi debbo dunque confutare la risposta che il signor *Avv. Torquato Tasso*, stampò nel N. 191 di questa *Gazzetta* — contro ciò che dissi colle *Indispensabili spiegazioni* inserte nel N. 188.

Non è già la mia fissazione, sotto il cui doloroso incubo dovrei agire — come pretende il sig. *Tasso* e coloro ai quali *necessita* che io sia creduto in preda ad un vero stato anormale — ma la sua labilità di memoria, *mentre sta curandosi*, che fa proseguire questa polemica omai stucchevole e prolissa.

Insisto a credere che egli agisca inconsultamente sotto l'impulso d'una occulta influenza o d' un equivoco — di cui gli auguro possa poi scongiurarne le conseguenze.

Egli dice e vorrebbe far credere di essersi *limitato* a darmi un consiglio, e non di avere concertato meco d' assumersi l' incarico di cui è questione: — in quanto al consiglio debbo dire che lo respinsi, essendo mia abitudine emanciparmi anche dagli avvertimenti di taumaturgica Ninfa Egeria (al sig. *Tasso* poi non chiesi consigli e quindi consigliare non mi doveva), nè solo per questo io li respinsi, ma sibbene perchè trovai sconvenienti i tanto decantati suoi consigli.

Affermo e ripeto che all' amicizia del defunto mio Padre ei debba *molto, anzi tutto*; — non faccio qui questione prosaica della derivazione de' suoi mezzi, ma il suo prestigio attuale — non me lo negherà il signor *Tasso*, non me lo contesteranno gli altri — ei lo dovrà a se stesso, forse, ma specialmente all'Avvocato Mazzucchi. In quanto all' entrare in particolari ragguagli di questi argomenti, giudico cosa troppo delicata e grave — onde senza riandare ad un passato abbastanza remoto, avrò la forza di non dir più oltre — e glielo proverò col cambiare subito di *ritmo*......

Infine se il prefato signor *Tasso* persiste a *tergiversare* per smentirmi — dovrò, mio malgrado, persuadermi che appartenga ad una di quelle disgraziate squadrazze — per cui l' ACROBATICA delle parole è un rito, un dovere; — ovvero dovrò deplorare che egli subisca una anormalità *parzialmente* paralizzatrice della sua memoria, la quale lo costringa a bramare una sollecita e diligente guarigione.

Invochi, o signor *Tasso*, il patrocinio d' Igea e di Pico — procuri risovenirsi di quanto ha dimenticato, si aiuti anche col buon senso — annetta, se non le ricorda, le probabilità logiche ed indispensabili e rettifichi *spontaneamente*, come deve fare sempre un onest' uomo che ha errato. — Ella già sa che « *errare humanum est* » — come pure dimenticare è *flebilità*, rammentarsi prerogativa umana; — riacquisti dunque le sue facoltà, ne approfitti e me ne lasci usufruire.

Non continui a voler contendere ostinatamente la verità — e non mi costringa a ripetere l' antico adagio — riveduto e corretto per suo uso e consumo — *dagli smemorati consiglieri, come Lei, mi guardi Dio — che dai nemici mi guarderò io.*

Ferrara, 20 Agosto 1875.

Curio Mazzucchi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Ragusa* 18. — L' insurrezione in Bosnia si estende e prende serie proporzioni.

Trebigne è assediata.

San Sebastiano 18. — Don Carlos ordinò di trasportare ad Alsasano l' amministrazione delle provincie Basche e di Navarra.

Vienna 18. — La *Corrispondenza politica* dice che la situazione della Serbia è assai tesa; si conferma la possibilità della formazione del Gabinetto Ristics.

I dettagli pubblicati dalla Corrispondenza sul movimento della Bosnia, calcolano che il raggio del movimento si estenda di venti miglia tedesche.

Non vi fu finora alcuno scontro considerevole.

I turchi sbarcati a Klek non osano avanzarsi essendo le gole delle montagne occupate dagli insorti.

Ragusa 18. — Ieri presso Trebigne ebbe luogo uno scontro fra la guarnigione turca uscita da Trebigne, e gl' insorti. La lotta finì col ritiro degli assediati.

Parigi 18. — Il cardinale Mac-Closkey giunse a Parigi. Si fermerà alcuni giorni prima di recarsi a Roma.

Madrid 19. — Il Convoglio da Barcellona a Saragozza è stato fermato dai banditi, i viaggiatori furono svaligiati.

Un vascello si è incendiato nel Porto di Barcellona, vi sono molti morti e feriti.

La fregata *Vittoria* bombardò Borneo che quasi fu distrutta.

Londra 19. — Il yacht reale avente a bordo la regina, il principe Leopoldo, la principessa Beatrice, mentre andava dalle isole Vight a Gosport urtò contro un yacht privato che andò immediatamente a fondo.

Si deplorano 3 morti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	19
Rendita italiana . .	75 85 n	74 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 50 c	21 53 c
Londra (3 mesi) . .	26 96 »	27 05 n
Francia (a vista) . .	1 07 55 »	107 80 »
Prestito nazionale. .	— — n	— —
Azioni Regia Tabacchi	825 — »	824 — »
Azioni Banca Nazionale	2 015 — »	1990 — »
Azioni Meridionali. .	333 — »	330 50 fm
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	1 172 — »	1160 — n
Credito mobiliare. .	741 — fm	730 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0/0	66 40	65 65
» » 5 0/0	104 72	104 —
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 90	71 25
Ferrovie Lombarde .	220 —	218 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V.ᵉE. 1863.	223 75	221 —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	231 —	219 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 16 5
» sull' Italia .	7 —	7 1/8
Consolidati inglesi .	94 7/8	94 5/8

Vienna 19. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 70 10 — Cambio su Londra — — — Napoleoni 8 92

Berlino 18. — Rendita italiana 73 20 — Credito Mobiliare 385 —

Londra 18. — Consolidato inglese 95 3/4 a 94 7/8 — Rendita italiana 71 3/4 a — —

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI ARGENTA

AVVISO

di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima per l' Appalto dell' Impresa della Brecciatura della strada Filo-Longastrino, nel tratto dalla Bastia allo sbocco della Strada Santa Liberata, e tratti dalla Calata Tamburina alla Chiesa di Longastrino.

In relazione all' Avviso pubblicato in data 28 Luglio p. p. si previene il pubblico che l' Appalto del sopraindicato lavoro è stato oggi deliberato col ribasso del 5. 10 per 0[0 sull' importare di Lire 13019. 73, cosichè venne ridotto a L. 12355. 73 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del Vigesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di Martedì 31 stante mese di Agosto, osservate le condizioni emergenti dal succitato Avviso d' Asta.

Argenta dalla Residenza Municipale
Addì 14 Agosto 1875.

Il Sindaco
G. VANDINI

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

SI RENDE NOTO

Che il predetto Tribunale con sentenza del giorno 19 andante ha omologato il Concordato seguito nel giorno sei detto tra la fallita Ditta Fratelli Tosi del fu Gaetano di Renazzo composta delli Giovanni, Sebastiano, Giuseppe, Antonio e Lodovico Tosi negozianti in Panello e Cereali, e li Creditori verificati, e giurati della medesima, dichiarandolo obbligatorio a termini di legge.

Ferrara li 20 Agosto 1875.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice-Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che con Sentenza in data di ieri il Tribunale suddetto dichiarò deliberatari degli stabili sottoscritti subastati in pregiudizio di Gulinelli Francesco quanto a quello di cui al N. 1 il signor avv. Novi Gaetano, che dichiarò di acquistare per persona da nominare per il prezzo di L. 32,150, e quanto a quello di cui al N. 2 il signor Lazzaro Friedländer per il prezzo di L. 22,500, e che il termine per fare l'aumento non minore del sesto a mente dell' Art. 680 del Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno 28 corrente.

N. 1. Stabile deliberato all' avv. Novi

Una possessione in un sol corpo di terreno arativa, arborata, vitata, prativa e valliva con sovraposte fabbriche coloniche, stalla, fienile ed altre adiacenze in vocabolo *Correggi Grandi* posta in Medelana della estensione superficiale d' Ettari 63. 27. 50 dell' estimo di L. 20,382. 09, confinante a levante col pubblico scolo della Fossa Bertolda, a mezzodì colla strada pubblica, a ponente col confine del territorio di Migliarino ovvero ecc. distinta in mappa coi Numeri 940, 941 sub. 1, 2, 942, 943 sub. 1, 2, 944 sub. 1, 2, 2246, 945, 943, 950, 951 sub. 1, 2, 2247, 952, 953, 954, 955.

N. 2. Deliberato al sig. Friedländer Lazzaro

Possessione arativa, arborata, vitata e prativa in vocabolo *Picchiata* posta ai Masi del Torello con fabbriche coloniche, e rusticali dell' estensione di Ettari 28. 3. 10 circa, dell' estimo di L. 10,602. 39 divisa in due corpi. Il primo corpo ove esistono le fabbriche, confina colla strada laterale alla Fossa dei Masi, a mezzodì colle ragioni Massari, a levante con le ragioni Zanardi, ed a ponente è circoscritto dal Fosso divisionale oltre cui le ragioni Lombardi eredi dott. Luigi. Il secondo corpo che trovasi alla sinistra della Fossa dei Masi, confina da una parte con altro appezzamento, e dall' altra con ragioni Lombardi suddetto, da un capo con quelle Massari, dall' altro con l' Opera Pia Bonaccioli ovvero ecc. distint in mappa coi Numeri 545, 546, 649 1[2 p. 997, 998 1[2 p. 553, 554 sub. 1 1[2, 661 sub. 1, 2, 1038, 1039, 550 1[2, 998 1[2, 554 1[2, 1036, 549, 684, 684 1[2, 1051, 1052, 554 sub. 2 1[3, 553 1[2, 553 1[3 ovvero ecc.

Ferrara 14 Agosto 1875.

ARMELLINI Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.